

Barometro sulla domanda di prestiti

23 gennaio 2009

Prestiti a gennaio 2009: una domanda attendista consolida la frenata

Le evidenze dell'analisi del patrimonio informativo di EURISC – Il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF

La domanda di nuovi prestiti da parte delle famiglie italiane (nel suo aggregato prestiti personali più prestiti finalizzati) si affaccia sul 2009 con una pesante regressione registrata nel primo mese dell'anno.

Nel confronto con gennaio 2008, infatti, la contrazione è stata pari a -14%, il peggiore dato (su scala ponderata, cioè a parità di giorni lavorativi) da un anno a questa parte.

A titolo di riferimento, a gennaio 2008 vi era stata una leggera crescita della domanda di nuovi prestiti rispetto a gennaio 2007 (+3%), che comunque rappresentava una "svolta" rispetto ai tassi di crescita in doppia cifra che avevano caratterizzato gli anni precedenti.

Nel corso del 2008 il consolidamento di aspettative negative da parte delle famiglie italiane le ha indotte ad assumere comportamenti da "formica", che hanno determinato una chiusura del 2008 con una crescita negativa della domanda di nuovi prestiti, pari a -4 punti percentuali rispetto al 2007.

Gennaio 2009 non ha fatto che confermare il dato di dicembre 2008: un consolidamento della regressione della domanda di nuovi prestiti (-11% a dicembre 2008, -14% a gennaio 2009) che descrive un atteggiamento molto prudente da parte delle famiglie italiane.

Il dato di questo bimestre può essere interpretato anche come un chiaro indicatore della cautela con la quale gli italiani hanno affrontato gli acquisti durante il periodo natalizio prima e quello dei saldi di inizio anno, poi. In altre parole, in attesa di segnali positivi le famiglie hanno preferito rinviare gli acquisti e gli investimenti, con inevitabili effetti anche sulla domanda di nuovi prestiti.

La tabella che segue presenta l'andamento della domanda di nuovi prestiti nel 2008 su base mensile, confrontata con lo stesso mese del 2007, e il dato di gennaio 2009, confrontato con quello di gennaio 2008. Il dato è presentato sia lordo sia ponderato (quest'ultimo, cioè, al netto dell'effetto prodotto dal diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi rispetto a quelli dell'anno precedente):

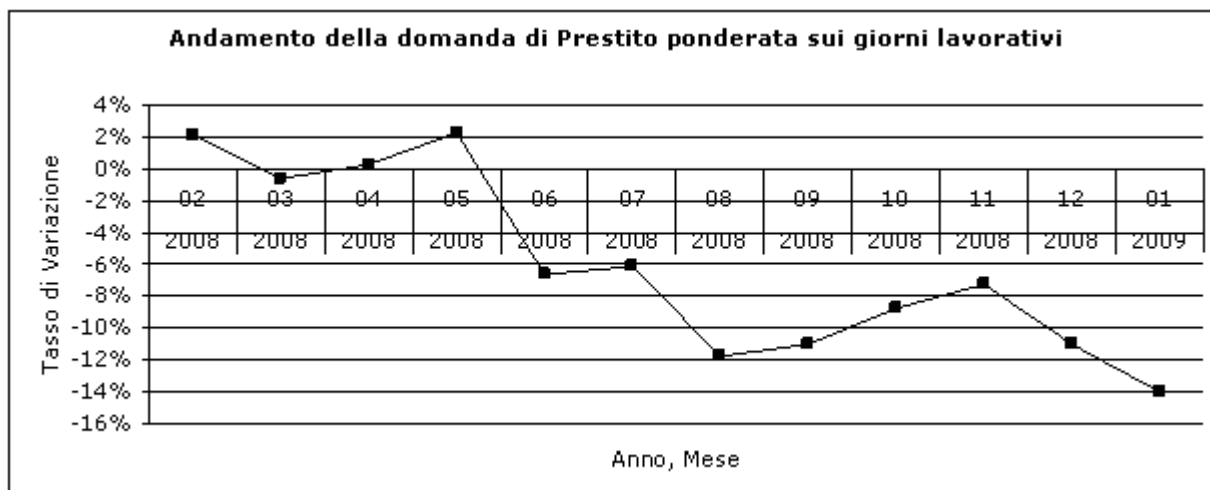
DOMANDA DI NUOVI PRESTITI (numero di richieste)

PRESTITI	Var. % su anno precedente	Giorni lavorativi: differenza su anno precedente	Var. % su anno precedente ponderata (a parità di gg. lavorativi)
Gennaio 2008	3%	0	3%
Febbraio	7%	+1	2%
Marzo	- 10%	-2	- 1%
Aprile	16%	+3	0%
Maggio	- 2%	-1	2%
Giugno	- 7%	0	- 7%
Luglio	- 2%	+1	- 6%
Agosto	- 20%	-2	- 12%

Settembre	- 2%	+2	- 11%
Ottobre	- 9%	0	- 9%
Novembre	- 12%	-1	- 7%
Dicembre	- 6%	+1	- 11%
Totale 2008	- 3%	+2	- 4%
Gennaio 2009	- 14%	0	- 14%

Fonte: EURISC – Il Sistema di Informazioni Creditizie d CRIF

L'analisi di CRIF – resa possibile dall'eshaustività e profondità del patrimonio informativo di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF che raccoglie i dati relativi a 70 milioni di linee di credito (cioè la gran parte dei finanziamenti erogati al mercato retail) – mette in luce come lo scivolamento della domanda di nuovi prestiti si sia consolidato a partire dalla scorsa estate. Il grafico che segue facilita la lettura dei dati:



Fonte: CRIF

Per quanto riguarda le classi di importo e la durata dei prestiti, ha poco senso fare un'analisi comparata su un singolo mese. Ad ogni modo, relativamente agli importi richiesti, a gennaio 2009 la classe di prestiti richiesti che ha registrato le maggiori preferenze degli italiani è stata quella compresa tra 0 e 5mila Euro (con il 44% del totale), seguita dalle fasce tra 10mila e 20mila Euro (23%) e tra 5mila e 10mila Euro (21%). Relativamente alla durata dei prestiti richiesti, invece, è la classe tra 5 e 10 anni ad aver registrato la preferenza degli italiani, con una quota superiore al 20%, seguita da quella tra 6 mesi e 1 anno e da quella compresa tra 4 e 5 anni (entrambe intorno al 17%).

Per il prossimo futuro, sarà in grado il pacchetto di incentivi al consumo recentemente approvato dal Governo - a sostegno in particolare dei comparti auto, moto, elettrodomestici - di iniettare una dose di fiducia sufficiente a vincere l'attendismo che oggi caratterizza il comportamento delle famiglie italiane? Per conoscere la risposta a tale quesito dovremo necessariamente attendere i dati sull'andamento della domanda di nuovi prestiti a febbraio.

Considerato lo scenario economico pesantemente sfavorevole che si prevede anche per il 2009, sarà però determinante che eventuali provvedimenti normativi di natura congiunturale non ostacolino l'accesso al credito da parte delle famiglie. Oltre a provvedimenti di incentivazione mirati a sostegno dei consumi e del credito alle famiglie, va infatti ricordato che gli stessi Sistemi di Informazioni Creditizie garantiscono, a costo zero per la collettività, un efficace ammortizzatore in tempi di crisi. Secondo uno studio realizzato alcuni anni fa da Nomisma, infatti, la restrizione delle informazioni creditizie a disposizione degli operatori finanziari che erogano

crediti al consumo avrebbe una incidenza negativa sul PIL nazionale pari a oltre mezzo punto percentuale. Ciò significa che, oggi più che mai, sarebbe il momento per ridare slancio a una più larga disponibilità delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio, superando limiti più ideologici che sostanziali, imitando modelli come quello tedesco dove è stato provato, ad esempio, che l'integrazione delle informazioni sugli impegni di pagamento dei servizi ricorrenti (luce, gas, acqua, telefono, etc.) con le tradizionali informazioni sui comportamenti di pagamento creditizi garantiscono una più responsabile allocazione del credito, a beneficio tanto dei prenditori che dei datori dello stesso. A costo 0 per il bilancio dello Stato.

© Copyright CRIF 2009

